

Oratorio di S. Maria

San Benedetto Po (MN)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MN360-01888/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/MN360-01888/>

CODICI

Unità operativa: MN360

Numero scheda: 1888

Codice scheda: MN360-01888

Tipo scheda: A

Livello ricerca: I

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 01931351

Ente schedatore: R03/ Provincia di Mantova

Ente competente: S74

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Livello: 2

Codice IDK della scheda madre: MN240-00019

Relazione con schede VAL: LMD80-00344

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Tipologia: oratorio

Denominazione: Oratorio di S. Maria

Fonte della denominazione: consuetudine

ALTRA DENOMINAZIONE

Denominazione: Chiesa di S. Maria

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specifiche della fonte dell'altra denominazione: Mantova e provincia, Guide d'Italia del Touring Club Italiano, 2003

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MN

Nome provincia: Mantova

Codice ISTAT comune: 020055

Comune: San Benedetto Po

Indirizzo: Piazza Teofilo Folengo

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Comune: San Benedetto Po

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze cluniacensi

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

Secolo: sec. XII

Frazione di secolo: metà

Data: 1151/00/00

Validità: ante

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

Secolo: sec. XII

Frazione di secolo: metà

Data: 1151/00/00

SPAZI

SUDDIVISIONE INTERNA

Numero di piani: 1

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Si accede dal transetto sinistro della chiesa di S. Benedetto. Lo schema è derivato da S. Maria di Cluny. Notevole è il mosaico pavimentale nel transetto del 1151.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Stato di conservazione: mediocre

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: non utilizzato

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: deposito

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: oratorio

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione discreta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

STRUMENTI URBANISTICI

Strumenti in vigore: P.R.G.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC_A_MN360-01888_IMG-0000126283

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva colore

Codice identificativo: MN360-01888_D01

Note: vista dal cortile

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: MN360-01888_D01

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC_A_MN360-01888_IMG-0000126284

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva colore

Codice identificativo: MN360-01888_D02

Note: vista dall'esterno

Nome del file originale: MN360-01888_D02

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2004

Ente compilatore: Provincia di Mantova

Nome: Comin, Isabella

Funzionario responsabile: Sbravati, Moira

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2009

Nome: Ribaldo, Robert

Ente compilatore: R03

Funzionario responsabile: Minervini, Enzo

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00344 [1 / 1]**CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 344

Codice scheda: LMD80-00344

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: MN360-01888

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO**OGGETTO**

Identificazione del bene: S. Benedetto Po, Chiesa di S. Maria

DESCRIZIONE**DESCRIZIONE**

Codice lingua: ITA

Descrizione

L'ancora esistente chiesa di Santa Maria, comunicante col braccio nord della chiesa maggiore, è strutturata in una navata unica, coperta da quattro volte a crociera rettangolari oblunghe, e da un transetto basso sporgente e triabsidato, i cui bracci - sussiste il settentrionale - erano pure voltati a crociera. Navata e transetto erano separati dal diaframma di una triplice arcata su colonne e l'incrocio portava una torre ottagonale sottocupolata, di cui resta la parte inferiore nel sottotetto. La cupola attuale è più recente, ma l'incrocio è affiancato da originari spazi minori voltati (interposti fra incrocio e bracci del transetto) che sono una caratteristica francese. Sono da evidenziare anche alcuni interessanti elementi decorativi: una delle colonne lapidee reggenti la triplice arcata, con scanalatura elicoidale all'antica; il relativo capitello a racemi fitomorfi scolpiti; gli archetti pensili esterni (fianco sud), con peducci finemente lavorati.

La tradizione che colloca in Santa Maria la sepoltura di Matilde di Canossa (Gradenigo 1759) potrebbe essere confermata dal suo ruolo di chiesa dei riti funerari (attestato dalle Consuetudines) e dal fatto che anche altrove, in contesto cluniacense, il secondo coro è luogo di deposizione di fondatori/benefattori (Fontanella al Monte). Il mosaico pavimentale del transetto (1151) rappresenta al centro le personificazioni delle virtù cardinali, a destra delle quali il divino Unicorno tiene lontano il drago diabolico (assalito alle spalle da una figura con gladio), mentre a sinistra un guerriero cristiano respinge con una lancia il malefico grifone. In una fascia sottostante, capovolta per indicare la "via sbagliata", gli animali figuranti i vizi capitali sono situati in un meandro. Il tema è dunque quello della "difesa armata delle virtù", che induce anche il sospetto di un'allusione al ruolo di Matilde nella lotta per le investiture. Perduta la zona

musiva del braccio sud del transetto, nel braccio nord restano una figura femminile e un leone "negativo", che sembra idealmente imboccare l'uscita del portale settentrionale (verso il chiostro dell'infermeria e forse il cimitero dei monaci). Nel pavimento della navata (1154), solo in parte conservato, figure "negative" in clipei (due leoni, un rapace che afferra una lepore, un uomo avvinto da un serpente) poste nella corsia centrale (in origine fra due file di sedili di coro addossati alle pareti) erano idealmente calpestate dai monaci che si dirigevano verso i sedili o verso l'altare. Il pavimento musivo, di alto livello qualitativo, è stilisticamente accostabile ai mosaici pavimentali romanici di San Michele a Pavia, quasi contemporanei.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche

Che quello di S Maria costituisca un cantiere unitario sarebbe dimostrato sia dalla verifica (Leali 1989) di una unità costruttiva di navata sud-braccio sud del transetto-campanile, sia dall'analoga tipologia delle colonne lapidee della navata e dell'abside interna (basi attiche e capitelli "a foglie angolari"), sia dalla comunicazione diretta fra transetto e chiesa di Santa Maria. Molti indizi inducono poi a includere il cantiere nella prima metà del XII secolo: i legami col cantiere di Cluny III (deambulatorio a cinque cappelle radiali, abside interna con colonne su zoccolo murario continuo, braccio sud del transetto a due absidi), lo stile evoluto di Santa Maria (navata con volte a crociera trasversali oblunghe e transetto con torre ottagonale sottocupolata), la presenza di archi acuti (noti sia nel duomo di Modena - archi trasversali - che a Cluny III), l'utilizzo di colonne in pietra rossa come a Modena e nelle chiese veronesi del XII secolo. Autenrieth (1984) osservò anche l'"uso di correggere con colore qualche parte della muratura a vista" e datò Santa Maria al 1140 circa. Un utile termine di comparazione per Santa Maria è la cluniacense San Salvatore di Capodiponte (volte a crociera oblunghe, torre ottagonale sottocupolata, doppio ordine di archi e alte pareti piene a sostegno della torre), posta da Autenrieth stesso (1981) al 1110/1120 circa. Attorno alla metà del XII secolo il transetto della chiesa maggiore e Santa Maria erano già edificati perché citati nelle Consuetudines. Inoltre, sotto il mosaico pavimentale del transetto di Santa Maria (datato 1151) sarebbe stato individuato il pavimento in cocciopesto in fase con i muri del transetto stesso (Leali 1989). Santa Maria era dunque già edificata da qualche tempo nel 1151. Poiché le zone est della chiesa (cui Santa Maria è connessa) sono le uniche influenzate dal cantiere di Cluny III (1088-1130), sembra logico doverle datare al tempo dell'abate polironiano Alberico (1099-ante 1123) e/o del suo secondo successore Enrico (1125-1141), entrambi citati come "legislatori" nelle Consuetudines cluniacensi di Polirone. Almeno nella parte alta la parete della navata nord sembra addossata a quella del transetto. Nell'ambito di un cantiere unitario è dunque plausibile che il transetto fosse costruito per primo assieme a Santa Maria (al contrario di quanto era apparso inizialmente a chi scrive: 1980). Le zone orientali delle chiese erano solitamente le prime edificate in elevato: è dunque probabile che le navate siano (pur nell'unità del cantiere) di poco successive. La cornice ad archi intrecciati del campanile esige un completamento della torre campanaria già nella seconda metà del XII secolo.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2013

Ente compilatore: R03

Nome: Piva, Paolo

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto

Referente scientifico: Piva, Paolo